

dil Papa e quel di Spagna, erano in Franza, tolseno licentia dal re e si partino.

26 *Di Padoa.* Fo lettere: stratioti esser corsi verso Castel Franco, e aver preso 6 homeni d'arme de i nimici; et nulla altro di conto.

*Di Trevixo. Vene lettere di questa mattina dil proveditor Gradenigo.* Come i nimici erano alozati a la porta di San Thomaso, sono levati e andati a la porta di Santi 40; et altre particolarità come in dite lettere si contiene, il sumario di le qual sarà notado qui soto.

Et nota: fo expedito per Colegio Scipion di Ugoni con fanti 50 fati in questa terra, in Treviso: el qual li fece et andoe.

*Di Trevixo, dil proveditor Gradenigo, di ozi, hore 16 e meza.* Come tuta questa note sono stati vigilanti et con vardie et modi che in altri tempi forsi non sono stà fati con tanta vigilantia, per dubito di qualche ingano, per risonar da ogni banda sia tratato in la terra. I nimici questa note li hano fato chiamar: *arme, arme* e saltar a cavallo per do volte, per li nostri fanti, che a tal efeto mandono fuor là, per tenirli sollicitati e vigilanti, per darli suspeto, *ita* che sta note non hanno piantato artelarie, ma ben ha sentito taiar legnami e far gran rumor. Li hanno salutati con le artelarie, tuta via usando quella mediocrità per non consumar balote indarno etc. Scrive l'hordine i tien: e prima di e note su la piazza dil palazzo homeni d'arme 50, su quella dil Domo stratioti 80, su quella di San Martin balestrieri 80, fanti oltra le guardie de le mure et sentinele in piazza dil palazzo 400, su quella dil Domo fanti altratanti. *Item,* hanno fato tute le caxe, la note, tegnino sempre per le strade luse, et 100 fanti con li soi capi dal palazzo ne va continue atorno la terra, et 100 di la piazza dil Domo a l'oposito, scontrandosi l'uno a l'altro, e quando uno si parte da una guardia, l'altro ariva, e cussi successive, e quando quelli hanno fato la sua volta, tornano a la lor piazza e altri 100 se levano e successive vano scorendo; li balestrieri vano 40 e stratioti 40, a simel modo come di sopra; *etiam* il signor capitano da una banda e lui proveditor da l'altra, scontrandose similmente. *Ita* che continue se mutano le guardie, et quando uno ariva li altri si parte, per modo che tuta la terra è sempre circondata de guardie, e si alcun si scontra senza il nome saranno puniti ad exempio di altri, e venendo come verà tal bon hordine a le orechie de i nimici, serano fora di speranza de intelligentia, e forsi sarà causa farli levar di questa impresa. *Item,* stano de li con bon animo e bon cuor

a la difension di la terra e ofension de questi rabiati inimici, etc.

*Di sier Andrea Zivran proveditor di stratioti, di Cao d' Istria, a di 8.* Come è ritornato di Muia li, e intende per scampati dil campo nimico le artillarie loro esser stà condute a Trieste e poste in uno magazen, e le fantarie risolte. I cavalli sono restati a Mocho; il conte Cristoforo è stà ferito nel passeto de una gamba da una nostra freza soto Muia, per la qual ferita stà molto mal, e il capitano di Trieste da uno archobuso, e Bernardin Ranicar da uno vereton e stanno mal. Scrive quelli castelleti de la Vena venuti in podestà de i nimici, resolti questoro portarano le chiave di le forteze, et già hanno fato intender questa esser la loro opinion. *Item,* dimanda li danari per li stratioti. Ozi è zonto sier Anzolo Orio capitano di Raspo a Pinguento con 100 fanti, dove è deputato di star. *Item,* dimanda se mandi qualche cavalo lizier, perchè li corvati coreno ogni zorno su le porte. *Item,* vien di qui a la Signoria il castelan era di San Servolo, preso per i nimici, qual vol justificar la sua innocentia dil perder dil ditto castello.

*Di Trevixo, dil proveditor Gradenigo, di ozi, hore 19.* Come, da poi le lettere di 16 hore scrite ozi, i nimici brusono li loro alozamenti, et lui medemo vedea il focho, e opinion sua è o i nimici si havesseno a levar totalmente, over de voler camparsi a qualche altra banda, perchè non sanno quello i fazano, ma el tutto fanno a ventura, et cussi si hanno partiti di lo alozamento di la porta di San Thomaso e venuti a la volta di Santi 40, e destesi verso el Sil a la volta de Santo Anzolo, dimostrando voler alozar a la banda di Santi 40, con demonstration voler *etiam* passar verso el Teraio; cossa ch'è stà antivista da lui proveditor e spera in Dio, fazino quello li piazze, si prevaleremo perchè manderemo fuora per la porta di San Thomaso, et li obvierano le vituarie e non potranno star. *Item,* al presente è ritornato il cavalero portava lettere a la Signoria: dice aver visto i nimici che li hano dato la fuga. Manderano stratioti et balestrieri, acciò securamente possino avisar la Signoria di quello succiede de li.

*E in lettere dite.* Vidi esser gionto questa mattina li el Straza con 200 fanti, vien di Padoa, accompagnato da domino Meleagro da Forli, qual lo lauda assai, et li ha ordinato quanto l'habi a far con li cavali lizieri et domino Zuan Forte, etc.